

e. *Fenuadis*

Al Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale
SEDE



Regione Umbria
Giunta Regionale

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto ambientale inerente un Progetto di cava in Loc. Le Pura-Ottaggi del comune di Sellano presentato dalla Soc. Gubbiotti cave srl
RISPOSTA alla richiesta di parere e trasmissione documentazione

GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale Agricoltura,
ambiente, energia, cultura, beni
culturali e spettacolo

Con riferimento alla Vs. nota prot. 0134019-2016 del 23/06/2016 con la quale è stato chiesto allo scrivente Servizio di verificare tecnicamente se l'esclusione della parte boscata, così come specificatamente definita nelle motivazioni contenute nel parere del Segretariato MIBACT, consenta comunque la realizzazione del progetto definitivo in oggetto sottoposto a procedimento di VIA, si allega alla presente il Rapporto tecnico integrativo, all'uopo predisposto dalla competente Sezione, comprensivo anche di 1 elaborato grafico prodotto, nel quale viene analizzata la tematica rappresentata e valutata la fattibilità tecnico-economica dell'intervento.

Servizio Energia, qualità
dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive

Il Dirigente
Dott. Andrea Monsignori

Sezione Risorse energetiche e
minerarie
Responsabile
Dott. Ing. Michele Cenci

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1
06121 Perugia

TEL. +39.075.5042653
FAX. +39.075.5042732

mcenci@regione.umbria.it
caveminiere@regione.umbria.it

Alla luce degli elaborati analizzati, delle elaborazioni cartografiche realizzate, nonché delle valutazioni di fattibilità e dell'analisi qualitativa effettuata, si ritiene che il progetto oggetto di VIA, con le prescrizioni in termini di riduzione di superfici interessate dal bosco compreso *nel cono visuale individuato dal Piano Regolatore generale con codice B.c.2 "da Forfi verso Vio e Sellano"* di cui al parere del Segretariato del MIBACT, pur se con una riduzione volumetrica stimabile nel 20-25% rispetto al volume di progetto, sia comunque realizzabile da un punto di vista tecnico ed economico

Il Dirigente
Andrea Monsignori



Regione Umbria

Giunta Regionale

Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti e attività estrattive

Sezione Risorse Energetiche e Minerarie

Procedimento di Valutazione di Impatto ambientale inerente il Progetto definitivo di una cava attiva finalizzato all'ampliamento e al recupero ambientale in Loc. Le Pura-Ottaggi del comune di Sellano– soggetto proponente Società Gubbiotti Cave s.r.l.

RAPPORTO TECNICO INTEGRATIVO

a seguito di specifica richiesta da parte del Servizio competente in materia di VIA

(nota prot. 0134019 del 23/06/2016)

Inquadramento progettuale

Il progetto definitivo presentato in sede di VIA prevede l'ampliamento dell'attuale cava in esercizio, in conformità al giacimento di cui è stata riconosciuta la disponibilità, con il raddoppio dell'attuale superficie (passando cioè da circa 67.572 m² a circa 134.930 m²) ed un volume totale di progetto pari a circa 918.000 m³.

Tale progetto si configura quale prima fase di una progettazione ventennale, il cui obiettivo generale è la coltivazione di circa 2.130.000 m³ di materiale su di una superficie di 134.930 m². A tale volume corrisponde un volume netto utile, al lordo cioè del terreno vegetale di scoperta e dello scarto, di 1.967.000 m³ utili.

La seconda fase di coltivazione, quindi, interesserà un volume di 1.148.000 m³ e sarà nuovamente oggetto di valutazione di impatto ambientale.

A seguito della prescrizione dettata dal Segretariato Regionale del MIBACT, il servizio competente in materia di VIA ha richiesto un parere in merito alla fattibilità tecnica dell'intervento di cava limitato *alla parte non boscata*.

L'areale oggetto di istanza di VIA interessa diverse parti boscate.

Il parere del Segretariato, comunque, circostanzia il bosco su cui interdire la coltivazione riferendosi a quello compreso nel cono visuale individuato dal Piano Regolatore generale con codice B.c.2 "da Forfi verso Vio e Sellano".

Il testo del parere, difatti, riporta: *"...il bosco in questione non è un bosco "qualsiasi", ma riconosciuto di interesse pubblico dal Comune stesso come "bosco nei rilievi di bordo" compreso nel cono visuale individuato dal Piano Regolatore generale con codice B.c.2 "da Forfi verso Vio e Sellano", oltre che situato in prossimità di una strada panoramica censita dallo strumento urbanistico comunale ed in "Area di elevato interesse naturalistico" (in cui è previsto il potenziamento e non l'abbattimento del patrimonio vegetale esistente)"*.

Elaborazioni cartografiche

Alla luce di quanto riportato, la competente sezione ha ricostruito su apposita cartografia digitale 3 tematismi differenti:

- l'areale di cava;
- il cono visuale del PRG individuato dal codice B.c.2 "da Forfi verso Vio e Sellano";
- le aree boscate.

Mentre il primo tematismo deriva dalla precedente fase di accertamento della disponibilità di giacimento e l'elaborazione è stata conseguentemente estremamente limitata, i restanti tematismi derivano da una digitalizzazione delle cartografie disponibile su base ortofoto: è quindi possibile che differiscano lievemente dalle stesse.

Per quanto riguarda la cartografia di PRG - tavola B.C.2 – si sottolinea che la scala risulta inferiore alla restituzione di cui alla presente relazione (1:10.000 vs 1:5.000). ed inoltre sussiste un notevole *errore di graficismo* dato dalla dimensione scelta per lo stile e la campitura dei tematismi. La linea di confine del cono visuale ha difatti uno spessore superiore ad 1 mm, che si traduce in una incertezza superiore a 10m.

Inoltre, proprio sopra l'areale oggetto di analisi è situato il codice B che rende difficoltosa l'ubicazione del tematismo ricostruito.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree boscate, si è fatto riferimento alla documentazione di integrazione al SIA, consegnata a seguito della I seduta della Conferenza di servizi di VIA. Tale elaborato – individuato dal codice 000130114INTSIA e datato 13/01/2016 – alla pagina 8 presenta una cartografia su base catastale, in scala 1:3.000 (Elab. 1.CM), nella quale sono individuati il perimetro dell'area di accertamento, il perimetro dell'area di effettiva escavazione, i boschi, suddivisi in:

- boschi individuati da PRG non interessati dalla coltivazione (verde scuro);
- boschi individuati da PRG interessati dalla coltivazione (verde);
- boschi non individuati da PRG interessati dalla coltivazione, individuati nel sopralluogo del 9-12-13 (sup. 13.546 m³) (arancione);

- boschi presenti su superficie già oggetto di coltivazione di cava e per i quali è stato effettuato un intervento di compensazione ai sensi dell'art.6 della l.r.2/2000 (verde chiaro).

Copia della tavola citata 1.CM è allegata alla presente relazione, così come uno stralcio della tavola B.C.2.

Come accennato, la prescrizione impartita dal Segretariato preclude la coltivazione di cava nell'area interessata da bosco compreso *nel cono visuale individuato dal Piano Regolatore generale con codice B.c.2 "da Forfi verso Vio e Sellano"*.

L'analisi effettuata via GIS – ed in particolare utilizzando il software QuantumGis – ha inteso individuare anzitutto quale sia il bosco oggetto di prescrizione "conservativa".

Successivamente, alla luce delle tavole di progetto ed in particolare delle tavole 10.1 – *Planimetria dello stato di progetto fase 1* – 10.2 e 10.3 – *Sezioni trasversali di raffronto dello stato di progetto fase 1* – si è effettuata una valutazione qualitativa inerente la coltivabilità o meno del giacimento così ridotto.

Dalle analisi GIS effettuate, così come mostrato nell'elaborato all'uopo predisposto allegato alla presente relazione, si evidenzia come il cono visuale B.C.2 tagli l'areale oggetto di procedura di VIA in posizione circa mediana, in direzione NordOvest – SudEst. L'areale di intersezione, quindi, interessa sicuramente il bosco individuato da PRG e interessato dalla coltivazione, posizionato nella zona orientale (campitura verde), nonché il bosco, a Nord e a Sud di quello da PRG e ad esso contermini, individuato a seguito di sopralluogo (campitura arancione).

Diversa è la relazione spaziale del cono visuale con il bosco (sempre in campitura arancione) che si trova nella zona mediana dell'areale oggetto di procedura di VIA, con orientamento Est-Ovest.

Tale fascia, di larghezza media pari a 45 m e lunghezza pari a 150 m circa, risulta confinante con l'attuale ciglio del fronte di coltivazione.

Si sottolinea che per la digitalizzazione del tematismo *cono visuale*, alla luce delle oggettive difficoltà prima rappresentate, si è voluto considerare l'ipotesi più estensiva, e quindi più cautelativa, considerando quindi, ad esempio, la linea di confine del tematismo tutta inclusa nel tematismo.

Con tale ipotesi, massimamente cautelativa, il cono interessa per una fascia di larghezza assolutamente limitata rispetto all'estensione della stessa (circa 15 m, quindi pari a circa il 10%) la fascia sopra indicata.

In tale ipotesi la superficie boscata, presente nella zona mediana dell'areale indicata con campitura arancione, compresa all'interno del cono visuale risulta pari a circa 1700 m².

Valutazioni sulla fattibilità dell'intervento

L'interdizione alla coltivazione della fascia boscata orientale, fascia che sicuramente è interessata dal cono visuale sopra indicato, porta come conseguenza alla riduzione non solo della superficie utile, ma anche del volume utile di coltivazione.

La riduzione di superficie porterà sicuramente ad una modifica progettuale, che comunque risulta coerente con il progetto presentato. Non si assiste, difatti, ad una modifica dell'orientamento del fronte rispetto al progetto presentato, né alla suddivisione dell'areale in sub areali eslegi ed autonomi nella coltivazione, ma si mantiene la continuità della coltivazione e lo svolgimento della stessa secondo lo stesso schema progettuale proposto.

Nella sostanza, la linea di confine orientale sarà costituita dalla strada già oggi esistente.

Si assisterà ad una riduzione dell'ampiezza – in direzione Est Ovest - della platea di coltivazione, che nella parte mediana dell'areale subirà la massima riduzione, stimabile in 100 m, mentre nella parte a Nord si manterrà pari a circa 15m.

Si ritiene che ciò possa comportare una riduzione di un volume pari a 200-250.000 m³ nella prima fase di coltivazione del giacimento, corrispondente ad una riduzione percentuale compresa tra il 20 ed il 25%.

Tale riduzione di superficie e quindi volumetrica, inoltre, si riverbererà anche nella seconda fase di coltivazione che sarà oggetto di nuova procedura di VIA, per una percentuale analoga, quindi con una riduzione del volume pari ad ulteriori 250-300.000 m³. Soprattutto nella seconda fase sarà necessaria ed opportuna una nuova progettazione del raccordo morfologico con il fronte orientale che, si ribadisce, risulta traslato in alcune zone anche di 100 m.

Il volume così ridotto appare comunque essere rispondente alle esigenze di produzione dell'impresa per un periodo di tempo sicuramente ridotto rispetto al respiro temporale ventennale, ma comunque confacente alle esigenze di pianificazione degli investimenti.

Dall'analisi delle produzioni annuali, difatti, si evince che nell'ultimo decennio la produzione media si è attestata sui 53.000 m³, con una deviazione standard pari a 17.500 m³ e la produzione massima, relativa all'annualità 2010, pari a 72.000 m³.

Il volume netto utile totale relativo al progetto oggetto di VIA, ipotizzando uno scarto pari al 7,85%, ad oggi risulterebbe pari a circa 845.000 m³. A valle della riduzione volumetrica conseguente l'applicazione della prescrizione, si può ipotizzare che il volume utile sarà pari a circa 650.000 m³.

Tale volume assicura la continuità della produzione per almeno 10 anni nell'ipotesi di produzione media analoga a quella del decennio precedente. Chiaramente in caso di incremento di produzione il periodo di coltivazione si ridurrà, ad esempio nel caso di volume medio pari al volume massimo della decade precedente (72.000 m³), il volume utile si esaurirà tra il 9° ed il 10° anno di coltivazione.

Per quanto riguarda la superficie boscata ubicata nella zona mediana e che, nell'ipotesi estremamente cautelativa considerata nella presente relazione, è interessata per una superficie pari a circa 1.700 m² dal cono visuale, si rappresenta che tale superficie, una volta abbattuto il bosco fuori del cono visuale, non si configura più come area boscata, in quanto di superficie inferiore al limite minimo stabilito dal comma 1 dell'art.5 della l.r. 28/2000 citato (e, *ad abundantiam*, per gran parte di larghezza inferiore a 20 m).

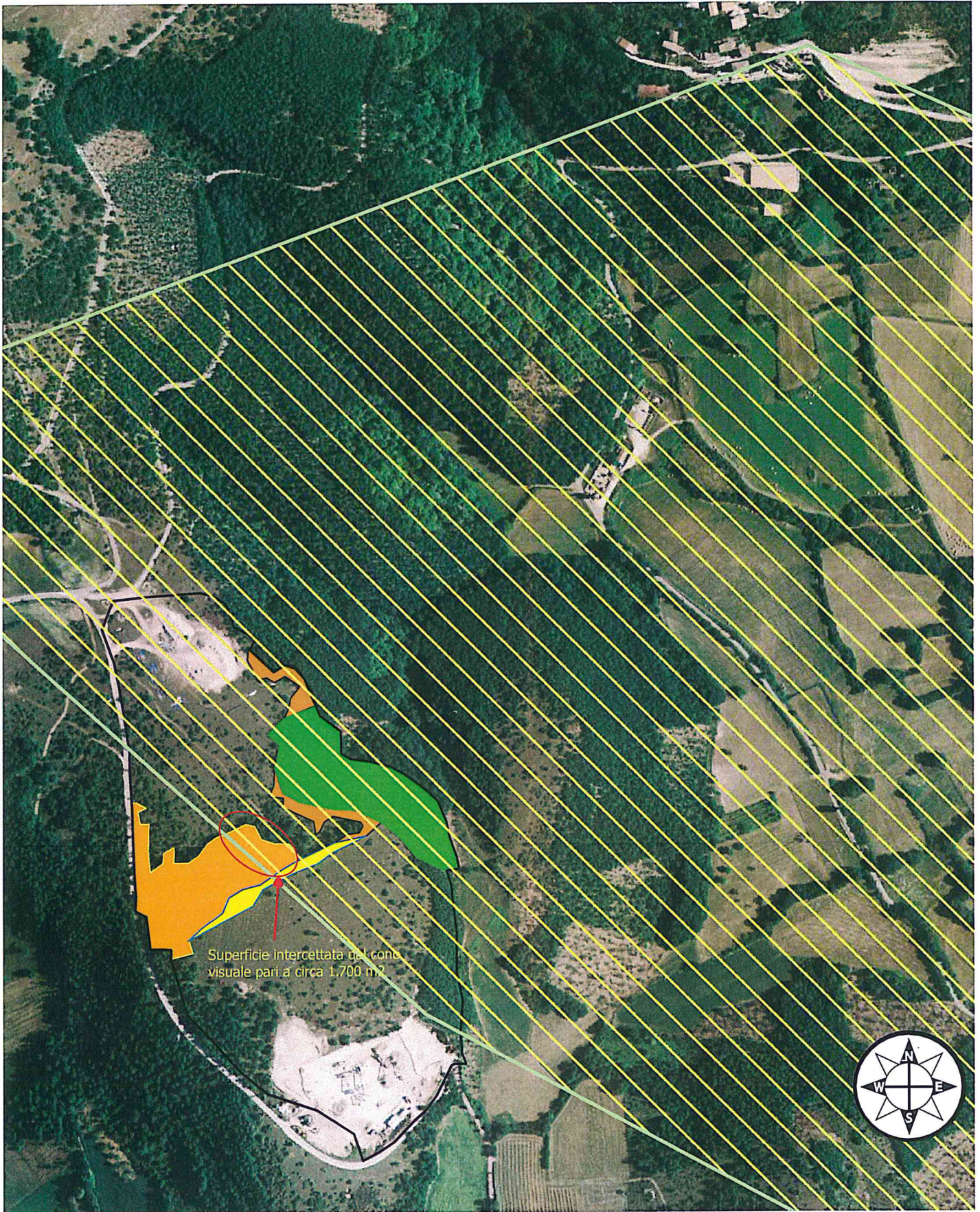
Nella sostanza, si ritiene che la riduzione della superficie di coltivazione indotta dall'esclusione della parte boscata orientale, pur portando ad una riduzione del volume utile, consente comunque l'attuazione del progetto così come proposto con le dovute modifiche.

In definitiva, alla luce degli elaborati analizzati, delle elaborazioni cartografiche realizzate, nonché delle valutazioni di fattibilità e dell'analisi qualitativa effettuata, si ritiene che il progetto oggetto di VIA, con le prescrizioni in termini di riduzione di superfici interessate dal bosco compreso *nel cono visuale individuato dal Piano Regolatore generale con codice B.c.2 "da Forfi verso Vio e Sellano"* di cui al parere del Segretariato del MIBACT, pur se con una riduzione volumetrica stimabile nel 20-25% rispetto al volume di progetto, sia comunque realizzabile da un punto di vista tecnico ed economico.

Perugia, 5 Luglio 2016

Dott. Ing. Michele Cenci

Areale di cava, aree boscate all'interno dell'areale e cono visuale



Superficie intercettata dal cono visuale pari a circa 1.700 m²

LEGENDA

-  Cono Visuale Forfi ipotesi conservativa
-  Superficie di cava oggetto di procedimento di VIA

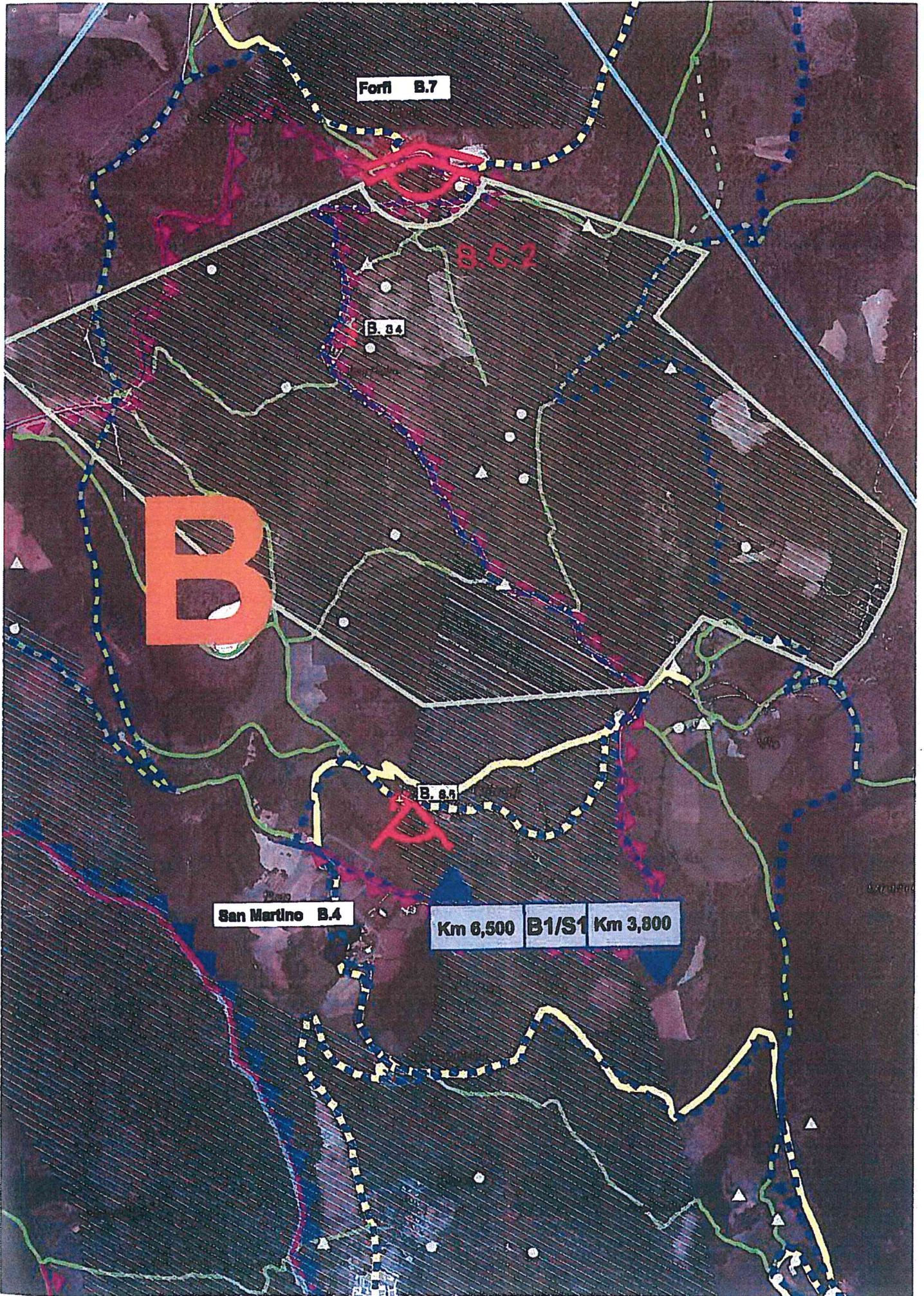
0 75 150 225 300 m



-  Boschi individuati da PRG interessati dalla coltivazione

-  Boschi presenti su superficie già oggetto di coltivazione di cava e per i quali è stato effettuato un intervento di compensazione

-  Boschi non individuati da PRG interessati dalla coltivazione, individuati nel sopralluogo del 9-12-13





Gubbiotti Cave S.r.l.



Studio di Architettura - Paesaggistica - Urbanistica
dott. Arch. Andrea Pochini
Via Selvevalli, 11 - 06129 Perugia - Tel. 075/5071555

Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale
dal progetto definitivo di una cava attiva finalizzato all'ampliamento e
al recupero ambientale in loc. Le Pura - Otteggi nel Comune di Sellano


Carta della verifica delle superfici boscate


Elab. 1.CM
Scala: 1:3.000





LEGENDA

 Perimetro dell'area di accerciamento di cava (Sup. 135.226 mq)

 Perimetro dell'area di effluvia escavazione (Sup. 120.730 mq)

 Bosco Individuati dal P.R.G. non interessati dalla coltivazione (Sup. 7.119 mq)

 Boschi di rimboscamento della autorizzazione in essere (Aut. n. 1/2005) di cui la compensazione è stata già monetizzata (Sup. 15.177 mq)

 Boschi aggiuntivi interessati dalla coltivazione e individuati nel sopralluogo del 9-12-13 (Sup. 13.546 mq)




```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1" ?>  
- <Segnatura>  
  <Aoo>regione umbria</Aoo>  
  <TipoProtocollo>U</TipoProtocollo>  
  <NumeroRegistrazione>0145557-2016</NumeroRegistrazione>  
  <DataRegistrazione>11/07/2016</DataRegistrazione>  
  <Allegati />  
</Segnatura>
```


K

Francesco Cicchella

Da: protocollo@regione.umbria.it
Inviato: lunedì 11 luglio 2016 12.05
A: fcicchella@regione.umbria.it; cbecchetti@regione.umbria.it;
amonsignori@regione.umbria.it; mcenci@regione.umbria.it
Oggetto: PROT.n. 0145557-2016-U-Procedimento di Valutazione
Allegati: RDP_20160025904.pdf.p7m; RispostaNotaprot134019_relazionetecnicaintegrativa_A.zip;
Segnatura_interna.xml

Protocollo n.: 0145557-2016 - U-del:11/07/2016

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto ambientale inerente un Progetto di cava in
Loc. Le Pura-Ottaggi del comune di Sellano presentato dalla Soc. Gubbiotti cave srl
RISPOSTA alla richiesta di parere e trasmissione documentazione

Mittente:

50034583(Serv. Energia)

Destinatari:6050S0000 SERVIZIO: Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità
ambientale

Riferimento richiesta di protocollazione n.:20160025904